

Verbale riunione gruppo biopsicosintesi 26/03/2015

Presenti: M. Rosselli, R. Meini, E. Francini, A. Gambugiati, L. Nepi, C. Camarri, F. Lamioni, E. Sarti, S. Romano, A. Gobbo, V. Iannuzzi.

Viene ripresa l'idea di cominciare a buttar giù degli scritti per la Rivista di Psicosintesi Terapeutica dividendosi le aree su cui abbiamo lavorato come gruppo in questi ultimi anni.

Alcune persone potrebbero scrivere sui seminari fatti di energetica umana (Roberta? Luisa? Liliانا da risentire da parte di Francesco?)

Francesco sonda anche con Elisabetta Sarti se lei ed Ezio possono scrivere qualcosa insieme sempre in merito ad aspetti legati alla psicoenergetica.

Ilaria potrebbe occuparsi di scrivere riguardo al ciclo fatto sulla danza che cura.

Alessandro potrebbe scrivere riguardo ai propri seminari, sia quelli già svolti che quello proposto al gruppo per la prossima estate (codici di guarigione, biologia delle credenze, psicogenealogia).

Catia potrebbe scrivere qualcosa sulla teoria polivagale di Porges, declinandola in ambito clinico psicosomatico e riformulandola in ottica biopsicosintetica.

Nello scrivere riguardo a questi temi, inerenti a lavori precedentemente affrontati, si esplica il tentativo di portare a sintesi modelli teorici ed esperienze, in modo da favorire l'arricchimento del bagaglio di competenze professionali dei membri del gruppo, oltre che contribuire ad una sistematizzazione e crescita del modello biopsicosintetico stesso.

Massimo informa che ci sarà un congresso nazionale del GRP a Ferrara il 18-19 giugno, dal titolo "La crisi e il futuro: la psicosomatica tra scienza, formazione e assistenza con un workshop interessante sull'approccio clinimetrico.

Alessandro accenna brevemente ai contenuti del seminario di psicogenealogia che proporrà in estate. Partendo dal lavoro della Schutzenberger che sarà rielaborato comunque in chiave psicosintetica (ad es. Massimo e Francesco ricordano come Assagioli nel discorso sull'Inventario delle personalità fa un accenno agli influssi che tutti noi subiamo, tra cui quelli familiari, che la psicogenealogia riprende e sviluppa), saranno proposti sia spunti teorici, tratti principalmente dal volume "La sindrome degli antenati", sia esperienze ed esercizi pratici ideati da Alessandro per far sperimentare ai partecipanti stessi questo tipo di lavoro su di sé.

Si parla anche del dibattito sul Sé e sulla sua collocazione all'interno della mappa dell'ovoide in vista dell'incontro dei soci previsto per il giorno successivo all'Istituto di Psicosintesi e dedicato specificatamente a questo tema (in

preparazione dei convegni internazionali di Montreal e Taormina). Gran parte della riunione odierna viene dedicata a ciò. La discussione all'interno del gruppo deve portare a una sintesi della nostra posizione sull'argomento che sarà riportata in sede di dibattito alla tavola rotonda proposta da Fulvio Leoni.

I due punti posti in contrasto sono uno scritto inedito di Assagioli ("Talks on the Self") e la mappa senza Sé transpersonale di Firman e Gila (ripresa poi anche da M.Y. Brown), cioè la visione originaria del fondatore vs la posizione di parte dei successivi psicosintetisti anglosassoni. Le tre domande su cui riflettiamo e che verranno discusse anche nel pomeriggio seguente dai soci presenti al dibattito sono:

- Dov'è il Sé?
- Come si manifesta nell'esistenza?
- Il Sé è spiegabile in termini neurobiologici? Cioè: trova una collocazione cerebrale?

Quello che in sostanza emerge dopo una condivisione e un confronto assieme, è che, ricordando la relazionalità del Sé, è giusto che esso rimanga presente nella mappa e sia posto sulla linea di confine, perché appunto di natura dialogica e appartenente a due mondi (sia l'immanente che il trascendente), e che inoltre sia collocato nella parte inconscia dell'ovoide (visto che l'aspetto trans personale è inconscio) e superiore perché indica una spinta e uno slancio dell'essere umano verso una dimensione più matura ed adulta, evolutiva. Dunque il gruppo si colloca, pur nel rispetto dell'opinione avanzata da Firman e Gila, assolutamente in linea con quanto proposto originariamente da Assagioli. La terza domanda (più legata alle neuroscienze), anche per mancanza di tempo, rimane sostanzialmente aperta.

Redattrice verbale: Catia Camarri